



Economia - Monte dei Paschi di Siena accelera sulla nuova fase: redditività, capitale e innovazione rilanciano il ruolo nazionale di Mps

Siena - 06 mag 2026 (Prima Notizia 24) Dopo anni di ristrutturazione, Monte dei Paschi di Siena consolida un nuovo profilo industriale: utile 2025 in forte crescita, cost/income su livelli di eccellenza, qualità del credito migliorata e una strategia che punta su Pmi, sostenibilità e consulenza evoluta.

Monte dei Paschi di Siena entra in una fase diversa della propria storia recente e lo fa con numeri che rafforzano la percezione di una banca ormai uscita dalla lunga stagione del risanamento per misurarsi da protagonista nel panorama finanziario nazionale. Il 2025, secondo il quadro delineato nel documento allegato, segna infatti un consolidamento della redditività, una struttura patrimoniale robusta e un salto di qualità sul fronte dell'efficienza operativa. Il dato che colpisce di più è probabilmente quello relativo alla capacità di generare valore in modo ricorrente. Mps archivia infatti l'esercizio con un utile netto indicato nell'ordine dei 2,7-2,8 miliardi di euro, accompagnato da una crescita a doppia cifra rispetto al 2024 e da una politica di distribuzione tra le più generose del comparto. Un risultato che non viene letto soltanto come effetto di una congiuntura favorevole, ma come espressione di un modello di business più stabile, articolato e meno esposto alle fragilità del passato. A sostenere questo cambio di passo è soprattutto l'efficienza. Il rapporto tra costi e ricavi si colloca infatti attorno al 45-46%, una soglia che il documento colloca tra le più basse del sistema bancario italiano e vicina ai benchmark europei più avanzati. Dietro questo indicatore c'è un lavoro profondo su razionalizzazione della rete, contenimento dei costi amministrativi, digitalizzazione dei processi e rafforzamento della capacità industriale, con margini liberati a favore di investimenti in tecnologia e consulenza. Un altro elemento chiave riguarda la trasformazione del profilo commerciale della banca. Oltre la metà dei ricavi continua a derivare dal margine di interesse, ma cresce il peso delle commissioni legate a consulenza, gestione del risparmio e servizi alle imprese, segnale di una struttura più diversificata e meno dipendente da una sola leva reddituale. In un mercato esposto alla variabilità dei tassi e a una concorrenza sempre più selettiva, questa diversificazione rappresenta un fattore importante di resilienza. La solidità patrimoniale completa il quadro. Il CET1 ratio fully loaded viene indicato stabilmente sopra il 16%, ben oltre i requisiti regolamentari, e questo consente alla banca di affrontare con maggiore sicurezza sia la crescita organica sia nuove iniziative strategiche. Parallelamente, la qualità del credito è descritta in forte miglioramento, con riduzione di Npl e Utp e un costo del rischio più contenuto, fattori che liberano risorse per lo sviluppo commerciale e per l'innovazione. Il punto, però, non è solo nei numeri. La nuova traiettoria di Mps parla anche del ritorno di Siena al centro del racconto bancario nazionale. La banca mantiene la propria vocazione territoriale, ma la coniuga con una visione più ampia, che guarda a finanza sostenibile, supporto alle

Pmi, advisory evoluta ed ESG. È in questa combinazione tra radicamento storico e modernizzazione che Monte dei Paschi prova oggi a ridefinire il proprio profilo: non più simbolo di una crisi da superare, ma caso italiano di rilancio fondato su efficienza, capitale e capacità di adattamento. Per il territorio senese, il risultato ha anche un valore che va oltre il perimetro strettamente finanziario. Il rafforzamento della banca significa infatti stabilità, reputazione, capacità di investimento e rilancio di un marchio che continua a rappresentare un pezzo della storia economica italiana. E se il 2025 ha segnato un punto di svolta, il passaggio decisivo sarà ora trasformare questa nuova stagione di efficienza in una leadership durevole nel tempo.

di Ettore Midas Mercoledì 06 Maggio 2026